

## IL COMMENTO

### Lo sguardo rivolto all'indietro

di *Edy Bernasconi*

Le cinquantamila firme necessarie saranno raccolte in poche settimane e, c'è da esserne certi, l'esito della votazione popolare non è scontato. Non lo nascondono neppure i più accaniti sostenitori del raddoppio della galleria stradale del Gottardo, anche in Ticino. Lo confermano non solo l'ampio ventaglio di partiti e organizzazioni che sostengono il referendum su scala nazionale e regionale (oltre una ventina a Sud delle Alpi tra i quali - il fatto merita di essere menzionato - figura pure l'Associazione liberale radicale per l'ambiente), ma le stesse premesse con le quali si arriva al referendum. Vi sono governi cantonali (uno è quello di Uri) che hanno espresso apertamente la loro opposizione e altri, soprattutto in terra romanda, che hanno sollevato perplessità alla vigilia della discussione in Consiglio nazionale. Non è finita: finora il popolo svizzero, che peraltro, non è politicamente sbilanciato a sinistra più di quel tanto, su questi temi ha espresso da anni un indirizzo ben preciso. Dal voto sull'Iniziativa delle Alpi a quello su Avanti, proposta con la quale la lobby stradale aveva cercato di (ri)contrabbandare il raddoppio, il sovrano fa capire da tempo che nuove strade non sono indispensabili e che l'alternativa è rappresentata dal potenziamento del trasporto collettivo. La riprova viene dal voto plebiscitario (in Ticino più che altrove) che ha accompagnato l'approvazione del credito miliardario per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Tornando al Gottardo vi è un fatto che balza all'occhio. I fautori della costruzione di una seconda galleria sembrano ragionare con lo sguardo rivolto al passato. Quando, dopo il 2020, si porrà mano al risanamento del tunnel stradale attuale, sarà stata inaugurata da qualche anno la galleria ferroviaria di base, in grado di accrescere massicciamente le potenzialità della rotaia sulla quale (lo si dimentica troppo spesso) già oggi lungo le dorsali alpine vengono trasportati oltre i due terzi delle merci. In Ticino continua a mancare la capacità (o la volontà, sarebbe meglio dire) di immaginare gli scenari che si stanno per aprire, pari, per l'effetto che potranno avere, alle ricadute che provocarono l'inaugurazione della Gotthardbahn nel 1882 e della stessa galleria stradale nel 1980. Nella Nuova trasversale alpina la Svizzera ha investito 24 miliardi con obiettivi ben precisi. Vogliamo vanificare questi sforzi costati fior di quattrini ai contribuenti? Con il rischio poi di essere travolti dal traffico parassitario soprattutto in certe regioni (Mendrisiotto e Luganese), nonostante si continui a sostenere che con il raddoppio non vi sarà nessun aumento di capacità. Non fu l'allora consigliere federale Hürlimann, inaugurando il tunnel stradale, a garantire che questa non sarebbe diventata la camioniera d'Europa? E un suo collega, qualche anno dopo, a sostenere che attraverso la Svizzera i Tir da 40 tonnellate non sarebbero mai transitati? Come crederci ancora?

Sussiste il timore dell'isolamento del Ticino, isolamento che ci sarà comunque per un certo periodo anche nella variante con raddoppio. E si critica il sistema di trasbordo tra Pollegio ed Erstfeld pensato, in primis, dallo stesso Ufficio federale dei trasporti. Quale impegno ha messo in atto, il medesimo ufficio, per studiare soluzioni migliori? Soluzioni che ci sarebbero. Basta volerle. Il fatto è che il Dipartimento dei trasporti e i servizi federali hanno soprattutto lavorato sulla costruzione di una seconda galleria e ciò è doppiamente grave se si considera che analogo accento continua a non essere messo sul trasferimento delle merci.

## L'APPROFONDIMENTO

### Prima l'incidente, ora senza lavoro



Arnaldo Mondini, 54 anni, minatore ad AlpTransit ha rischiato di morire sotto un masso franato in galleria a Camorino. Oggi si è rimesso, vuole lavorare ma trova solo porte chiuse.

Pagina 2

## ROVIO

### Lunga impasse, stretta vigilanza



Gli Enti locali osservano con occhio attento l'attività del Comune, che ha consegnato solo pochi giorni fa i Consuntivi 2012. Resta bloccata qualsiasi iniziativa politica locale.

Pagina 15

## CANTONE

### Scontro sui sussidi Secondo round



Udc e Plr ritoccano la riforma di Beltraminelli spingendo gli assicurati verso il modello del medico di famiglia. Si risparmierebbero dieci milioni in più. Ma Ppd, Lega e Ps non ci stanno.

Pagina 3

## SANT'ANTONINO

### Impianto di lusso per la logistica



Inaugurato l'impianto fotovoltaico che Aet e Amb hanno realizzato sul tetto del centro logistico Lgi: è il più grande del cantone, un passo concreto verso gli obiettivi energetici futuri del Ticino.

Pagina 12

Il Mendrisiotto la spunta: il 'Piano bus' partirà a fine 2015. Lo garantisce Zali

## Uno basta e avanza



Via alla raccolta delle firme contro il raddoppio del Gottardo

Pagine 6 e 17

## MURALTO

### Porto Nuovo, migliorie in arrivo per la struttura

Pagina 10

## PARADISO

### Scomparso nel Ceresio sub 68enne della zona

Pagina 16

## IL DIBATTITO

di *Franco Celio*, deputato Plr

### I liberali radicali alla prova decisiva

Nel suo ampio e articolato intervento dello scorso 4 ottobre su questo giornale (pagg. 1 e 2), Andrea Ghiringhelli ha sviluppato un'approfondita analisi della situazione attuale e delle prospettive future del Partito liberale-radical. La sua tesi è che il declino elettorale degli ultimi anni è probabilmente irreversibile, tanto più che segnali di ripresa non se ne vedono. Sul declino c'è poco da disquisire. Le cifre parlano chiaro. Tutt'al più si può obiettare che il calo è artificiosamente accentuato dall'indebito computo, fra le schede di partito, di quelle senza intestazione (...)

Segue a pagina 27

## IL DIBATTITO

di *Benedetto Antonini*, architetto

### Mendrisio non è Parigi

Nella sua lettera pubblicata su questo giornale l'11 settembre, il dottor Giorgio Nosedà disapprova il tentativo della Società ticinese per l'arte e la natura (Stan) di evitare la copertura della corte dell'ex Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio e dissente dal giudizio contrario al progetto espresso dal prof. Bernhard Furrer, già presidente della Commissione federale dei monumenti storici oltre che docente di restauro all'Accademia di Architettura. La stessa Accademia che ora occupa l'ex ospedale e che si è fatta promotrice del contrastato progetto per destinare la superficie della corte a sala (...)

Segue a pagina 26

## NOVAZZANO

### Il Comune premia le compere a chilometro zero

Pagina 17

## CICLISMO

### Il Giro a Lugano Puttini: 'Occasione per i velocisti'

Pagina 23